LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI - Num. 304
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

Mercoledì
24-25 Dicembre 1949
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-009, 50-060, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 160 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1303): Italia anno L. 6500, semestre L. 3500, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA SOLENNITA' DEL NATALE IN VATICANO

Messaggio del Papa al mondo cattolico

Pio XII ha parlato dall'aula del Concistoro, presenti i Cardinali e le alte dignità ecclesiastiche - L'omaggio del Sacro Collegio
A mezzanotte, mentre le campane suoneranno a gloria, il Pontefice celebrerà la tradizionale Messa nella Cappella Matilde

Roma, mercoledì sera.

A mezzanotte le campane di tutte le chiese di Roma si scatenieranno in un inno di gloria per annunciare la nascita del Redentore. Al coro di milioni di voci che si alzeranno al cielo per salutare la nascita del Bambino Divino, si aggiunta stamane quella del S. Padre che ha lanciato il consueto messaggio natalizio ai fedeli di tutto il mondo.

Il Pontefice ha parlato dall'aula del Concistoro, in occasione della solenne udienza che ha concesso ai cardinali e alle alte dignità ecclesiastiche che, com'è armai consuetudine, si sono riunite stamane intorno a lui per presentargli gli auguri del S. Natale e del nuovo anno.

Dopo che il Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio, ha letto il suo indirizzo, Pio XII ha espresso a tutti i cardinali presenti la sua gratitudine, ed ha indirizzato subito dopo il messaggio augurale ai presenti, all'Episcopato ed a tutti i fedeli del mondo.

«Il nostro augurale saluto — ha detto fra l'altro — è rivolto, prima che ad altri, ai poveri, agli oppressi, a coloro che per qualsiasi motivo gemono nell'angustia e nella miseria. Sono tanti e tanti questi diletti figli. Una triste esperienza ci ha ormai insegnato che, anche quando giunge notizia di miglioramento nelle condizioni generali in determinati Paesi, si deve essere tuttavia preparati all'annunzio di forse nuove calamità che con sé portano nuove miserie, nuovi bisogni.

«Occorre soccorrere. Innumerevoli proposte e progetti ci pervengono da ogni parte, da enti pubblici e privati. Molti di essi ci vengono presentati da parte di singoli e di gruppi, e senza dubbio denotano il buon volere dei proponenti. Ma si direbbe che purtroppo l'umanità moderna non è più capace, specialmente nei casi di miserie assai estese, a contrapporsi pieni concreti per debellarli. O si assegna la salvezza a un ordinamento rigorosamente uniforme e inflessibile abbracciante tutto il mondo, o un sistema che dovrebbe agire con la sicurezza di una esperimentata medicina, si una nuova formula sociale redatta in freddi articoli teorici; ovvero, respingendo tale ricetta, si affida il compito alle forze spontanee dell'istinto vitale, senza curarsi se poi ne derivi scompaginamento dell'ordine esistente e quantunque sia chiaro che la salvezza non può nascere dal caso.

«Entrambe queste linee sono false. Occorre coordinare le forze degli uomini e le disponibilità della natura in un sistema organico, proteso ad assicurare la massima capacità di produzione mediante un'organizzazione studiata e mandata ad effetto con le cure più minuziose. Ne scaturirà ogni sorta di bene desiderabile: l'agiatezza, la sicurezza dei singoli, la pace.

«Non abbiamo qui l'intenzione di pronunciare un giudizio sulla necessità e gli inconvenienti del tecnicismo e delle gigantesche imprese dell'industria mondiale. Vi sono attuali inventiva e costruttiva dello spirito umano. A buon diritto additiamo all'ammirazione del mondo queste intraprese che secondo norme naturalmente riflettute, riescono a coordinare e congiubare l'azione degli uomini e delle cose. Nessun dubbio che il loro solido ordinamento sia motivo di legittimo orgoglio. Ciò che, invece, dobbiamo negare è che esse possano e debban valere come modello generale per la conformazione e l'ordinamento della moderna vita sociale.

«Accennando alla solidarietà, il Pontefice ha detto che bisogna sapere imporre dei limiti alle spese di lusso. Pio XII ha quindi affermato che la dote l'iniziativa privata resta insopprimibile, e che i singoli poteri sono obbligati a procurare, nella maggior misura possibile, posti di lavoro nutrendo opere di utilità generale.

«Passano dinanzi agli occhi dello spirito, le famiglie nelle quali incombe come spettro minacciato il pericolo della mancanza di ogni guadagno con la repentina cessazione del lavoro. Per altro, a questa precarietà della mercede si aggiunge l'insufficienza di essa, che non consente loro di acquistare un conveniente cestito e nemmeno il vitto necessario per non ammalare. La condizione peggiora quando sono costrette ad abitare in poche stanze, senza mobilio e del tutto prive di quelle modeste comodità che rendono meno stentata la vita.

«Ma lo spettacolo, il più desolante, si presenta allo sguardo quando si tratta di famiglie alle quali manca tutto, in miseria più nera: il papà non lavora, la mamma vede languire i suoi bambini nell'assoluta impossibilità di soccorrerli, ogni giorno manca il pane, ogni giorno manca di che rifornirsi e guai a tutti quando la malattia viene ad annidarsi in quelle caverne trasformate in abitazioni umane.

«Non è raro inoltre il caso della miseria che conduce al delitto».

Pio XII ha proseguito: «Abbiamo voluto essere accanto ai profughi, ansiosi a tornare alle loro case, abbiamo cercato di aiutare gli orfani, assicurare loro un tetto, un pane, un'altra mamma, ci siamo studiati di raggiungere i malati, i prigionieri di guerra trattenuti ancora lontani dalla loro terra e le vittime delle terribili inondazioni. Ma i nostri sforzi si sono tante volte dimostrati inadeguati dato il numero delle persone da soccorrere. Facciamo quindi appello all'aiuto di tutti, di tutte le genti, affinché ognuno sia più vicino ai miseri, ai poveri, agli oppressi».

Pio XII ha concluso impartendo a tutti, vicini e lontani, la sua apostolica benedizione. Intanto questa notte il Pontefice celebrerà alle ore 24, nella Cappella Matilde, addobbata per la tradizionale Messa di mezzanotte, una solenne funzione religiosa.

Terminata la Messa Pio XII distribuirà di persona la Santa Comunione ed impartirà infine l'Apostolica benedizione.

ULTIMISSIME

Un aereo su una casa

L'equipaggio si salva col paracadute - Tre bimbi feriti

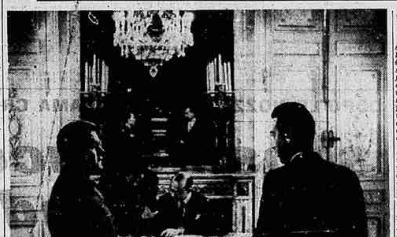
PONTOISE, mercoledì sera.

Un apparecchio militare americano, diretto a Parigi con a bordo 15 piloti, è precipitato stanotte su una casa. I 15 aviatori sono riusciti tutti a salvarsi lanciandosi col paracadute. Tre bambini, che dormivano tranquillamente nella casa colpita, sono rimasti feriti.

La sciagura ha avuto luogo a Bernes, sul fiume Oise. L'aereo è incendiato prima del lancio dell'equipaggio, e il tetto della casa è bruciato distruggendo per fortuna lo stabile non è bruciato.

Si fanno pronostici sullo scalone dell'Eliseo

Giornalisti, fotografi, operatori radiofonici passano lunghe ore in attesa dei personaggi che entrano ed escono da Auriol: oggi saranno una quindicina - Ma è ancora troppo presto per sapere chi formerà il nuovo governo francese e con quale maggioranza



L'anticamera di Vincent Auriol all'Eliseo. A destra, la porta dell'ufficio del Presidente

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

E' ricominciato ieri ciò che si potrebbe chiamare il «balletto della crisi». La scena è il cortile del palazzo dell'Eliseo: decine di giornalisti e di fotografi, nonchè «reporters» della radio e delle attualità cinematografiche, «biancheggiano sui gradini della scalinata del palazzo: presidenziale e ogni tanto si allineano ai due lati del portone centrale per fare ala al personaggio che deve entrare o uscire.

Esce questo personaggio, e tutti lo circondano per interrogarlo, egli dice alcune parole ai giornalisti, pronunciandole nel marciare affinchè anche tutti i francesi possano sapere, all'ora della informazione radiofonica, il suo pensiero, e poi il personaggio invita i giornalisti ad allontanarsi di un passo affinchè i fotografi, schierati in file con un ginocchio a terra tre metri dinanzi a lui, possano prendere un cliché che domani comparirà l'interessato lo spera! su tutti i giornali; intanto le attualità cinematografiche riprendono la scena. Poi il personaggio sale in auto e, se ne va, mentre i giornalisti ricominciano a chiacchierare fra loro in attesa dell'arrivo di un altro personaggio.

Fu così ieri una decina di volte; sarà così anche oggi una quindicina di volte. Il discorso che fa ognuno dei personaggi, è presso a poco lo stesso: «Bisogna risolvere rapidamente la crisi perchè il franco è in pericolo, la scadenza trimestrale di fine d'anno si avvicina ed è grave, la situazione internazionale esige un governo solidamente da una maggioranza stabile. Il Presidente della Repubblica mi ha fatto l'onore di chiedere il mio parere, ma dalla crisi attuale il mio partito non ha colpe...».

Ma la crisi come si risolve? Varie soluzioni sono prospettate, esaminate e discusse fra i giornalisti in attesa alla porta dell'Eliseo. Le principali sono:

1) l'unione nazionale cara a Paul Reynaud, dei socialisti ai politici con esclusione dei socialisti; ma nessuno crede alla possibilità di una collaborazione fra socialisti e gollisti, e nemmeno fra socialisti e democristiani, a causa del conflitto circa le scuole confessionali che è sempre aspro; rima;

2) un governo di centro-destra con l'entrata dei gollisti nel Governo, o per lo meno con il loro appoggio teorico. I gollisti chiederebbero soltanto un portafoglio: quello della Guerra per il loro generale Koenig. Ma sono contrari a ciò una parte dei democristiani, i radicali e i gollisti dissidenti. Vicevera il democristiano Georges Bidault, appoggiato da una parte del suo gruppo, lo desidererebbe, ed ha già avuto a suo tempo certi contatti con i gollisti in previsione appunto di quanto accade oggi;

3) la maggioranza attuale, rafforzata dai gollisti dissidenti. E con quale personalità, dunque, dei governi? Forse mi che vengono fatti sono sempre gli stessi: i democristiani Georges Bidault e Letourneau; i radicali Queuille, Marie, Mayer, Martinaud-Deplat; il moderato René Pleven; gli indipendenti Paul Reynaud e René Duchet.

Tra costoro Georges Bidault sembra avere per ora le maggiori probabilità di ricevere la designazione, seguito da un radicale.

L. Mannucci

Condotta con estremo rigore l'inchiesta sul disastro di Verona

Gli operai avevano tolto il tratto di binario subito dopo il passaggio del treno speciale: credevano fosse il diretto n. 409 - Ore di attesa angosciosa negli ospedali - Ecatombe di pacchi di Natale a fianco della strada ferrata

Verona, mercoledì sera.

La eco del grave disastro ferroviario di ieri mattina alle 10,29 in frazione Santa Lucia sulla linea Milano-Venezia, non si è ancora spenta in città. I commenti più disparati sorgono circa le responsabilità per l'interruzione di binario che ha provocato l'inferno della sciagura. Ieri sera sono stati operai alcuni fermi; si tratta di operai e di un sorvegliante ai lavori. Circa le loro dichiarazioni, l'autorità investigatrice mantiene un assoluto riserbo.

Sembra che essi abbiano commesso uno scambio di treni, ritenendo che il convoglio passato poco dopo le 10 sulla linea fosse il diretto normale n. 409: invece, un treno straordinario, formato per alleggerire il traffico. L'equivoco possibile perchè il diretto aveva alcuni minuti di ritardo. Quando essi si avvidero dell'improvviso sopraggiungere del treno n. 409, ed tutto lasciato, era ormai troppo tardi per togliere l'intersezione della linea, e vani risultarono i segnali fatti da un operaio ferroviario. Tentarono di rallentare il convoglio, lanciato a 90 all'ora, e a mettere in allarme il macchinista e il fuochista della locomotiva, che si salvarono dalla catastrofe in modo fortunato.

I lavori di sgombero della linea sono continuati tutta la notte sotto la sorveglianza degli agenti della *Polfer*. Venerdì accantonata tutti i vagoni recuperati nel vagone postale e nel bagagliaio carico di oggetti vari e di pacchi natalizi, che erano stati sviscerati e distrutti. Con il carro attrezzi della ferrovia è stata infine disincagliata la vettura di seconda classe, che si era incastrata nella altra vettura e schiacciata; è stato accuratamente ispezionato l'interno, sedile per sedile, senza trovare, per fortuna, alcuna altra vittima. I morti rimangono dunque tre, i feriti gravi due. Oggi si procederà ad ultimare lo sgombero della linea, che probabilmente in serata potrà essere interamente riattivata. L'inchiesta prosegurà con il massimo rigore, fino al completo accertamento di tutte le responsabilità.

Abbiamo appreso che i due feriti, il capotreno Borini e il messaggero postale Ortese, durante la notte sono andati bene giornando, cosicchè i sanitari potevano con un certo riserbo considerarli fuori pericolo. Ma vogliamo anche segnalare l'opera di soccorso e il slancio di solidarietà dimostrati dalla nostra popolazione. Per prima, appena avuta notizia del disastro, l'ospedale civile di Borgo Trento aveva mobilitato tutti i suoi chirurghi: alcuni di essi si sono subito recati sul luogo della sciagura, indossando ancora il camice bianco di corsia. Assieme a loro accorrevano alla sciagura alcuni medici delle città, che erano stati avvertiti del disastro.

All'ospedale civile, intanto, era stato ordinato quanto occorreva per accogliere e soccorrere i feriti, attesi da un momento all'altro: erano stati sospese tutte le operazioni chirurgiche che non avevano stretto carattere d'urgenza; l'emoteca e la banca del sangue erano aperte in attesa di eventuali prelievi. Uno dopo l'altro si presentavano i donatori di sangue pronti a dare il liquido necessario. Alle 11,30 fu portato il primo ferito: era il capotreno Borini che aveva fatto la dalla stretta del tre vagoni che si erano incastrati, uno dentro l'altro.

Pareva molto grave e dopo una sommaria visita fu trasferito sul reparto chirurgico. Dopo di lui non giunse nessuno per alcune ore; l'attesa si faceva sempre più angosciosa perchè pochi feriti potevano dire dove molti altri. Fu solo verso le 13,30 che arrivò l'ordine all'ospedale di smobilitare parzialmente: il disastro era grave sì, ma non delle proporzioni temute prima.

f.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, mercoledì sera.

Il limitato volume di affari svolto stamane a Borsa chiusa ha denotato una tendenza relativamente, con vantaggio di frazioni. Particolarmente sostenuta la Fiat. Ecco i prezzi:

Centrale 10200; Generali 12.380-12.420; Bastogi 1825-1836; Viscosa 1470-1470; Fiat 662-665; Catini 1107-1198; Fiat 600.500-610.50; Edison 2433; S.M.E. 1244; Eternit 338-340.

Nel settore delle valute, la crisi ministeriale francese non ha provocato per ora ulteriori spostamenti di prezzi. L'oro metallo, lievemente più sostenuto, quotava stamane 778-777. Il franco francese, soggetto a qualche richiesta per motivi turistici, è rimasto pressochè invariato a 152,50-152,50 come lunedì a 153-156 come beneficio. Gli altri prezzi informano:

Sterlina oro 7225-7275; marengo svizzero 5730-5800; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro blu 633-635; franco svizzero 147,75-148,25; bonifico New York 637-637,50; bonifico Zurigo 148,50-148,75.

Rapinato delle gratifiche da tre banditi armati

Palermo, mercoledì sera.

Un'audace rapina è stata perpetrata in una via periferica. Mentre l'operaio addetto allo stabilimento acciarie e ferriere Bonelli, dott. Francesco Lorenzini, si avviava verso la fabbrica a bordo di una Ape «110», portando con se una borsa contenente la somma di due milioni e ottocentomila lire per il pagamento della gratifica natalizia degli operai, all'altezza del passaggio a livello di S. Lorenzo Colli, veniva fermata da tre individui armati e banditi. Questi, minacciando il conducente con la pistola, riuscivano ad impadronirsi della borsa.

Denunziato subito l'accaduto, la squadra mobile ha disposto un immediato servizio di investigazione fermando alcuni individui.

Il monte che frana minaccia di inghiottire l'abitato di Caselle

Un aspetto della frana che nella sua spietata marcia ha distrutto venticinque ettari di bosco e di orti e ha ostruito in due punti il fiume Leo. (Telefoto)

MODENA, mercoledì sera.

A Caselle di Pavano la situazione è ulteriormente peggiorata nel corso di questa mattina. La debole «mensola» che sostiene le case del paese si è andata ancora più sfaldando nella notte scorsa, e si teme da un momento all'altro che il monte inghiotta il paese.

Stamane alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Più a valle la situazione tende invece a migliorare. Nemmeno alcuni paesani si sono spinti fino alle case per porre in salvo le ultime masserizie, ma hanno fatto ritorno fuggendo terrorizzati per un sordo boato, e seguito del quale due case si inclinarono paurosamente, mentre larghe fenditure si scorgevano nei muri perimetrali.

Gli abitanti di Caselle accolti nelle case coloniche della zona e nelle scuole di Pavano, stamane sono stati dalle autorità di Modena che hanno loro recato viveri.

L'improvviso cedimento del monte ha determinato frane anche in località contigue a Caselle. A Kinhuno, in fondo a valle, il terreno ha ceduto ed ora avanza di 700 metri di frana e avanza alla velocità di 20 cm. all'ora.

Un'altra frana si è verificata a valle di Ospitale e ha travolto due balle di fieno. Il pastore, che secondo alcuni paesani si sarebbe addirittura scomparso sotto il terriccio avanzante.

I propositi dei dissidenti dopo le decisioni del PSDI

Una riunione della corrente di sinistra convocata per lunedì

Roma, mercoledì sera.

Alla scadenza di «sospensione» di ogni attività politica» nei confronti di Cahmassetti, il deputato fiorentino ha riepilogato dissentendosi dal P.S.D.I. e altrettante hanno fatto, fino a questo momento, Mondolfo, Vittorelli e Cosmi, che hanno riaffermato la loro solidarietà con il capo della corrente, l'ex azionista Codignola il quale da Firenze ha proclamato l'autonomia della sezione di quella città.

Che faranno gli altri cinque deputati socialdemocratici che non si sono ancora pronunciati, e i tre o quattro senatori che condividono l'azione della sinistra del loro partito?

E' probabile che in giornata si abbiano altre dimissioni, ma molti rilengono per certo che la sinistra non seguirà in massa l'atteggiamento di Codignola, e vorrà vedersi chiaro sui propositi della corrente. I dissidenti hanno infatti convocato per lunedì 29 una riunione del comitato di corrente per decidere sul da farsi.

In una dichiarazione diramata dopo una riunione della Federazione fiorentina, è detto che l'espulsione di Codignola costituisce «l'estremo tentativo della direzione di soffocare la legittima protesta degli iscritti contro la violazione dello statuto e delle deliberati di Genova».

Secondo informazioni che stanno vagando fonte dei giornali socialcomunisti ovviamente interessati a montare la situazione che si sta creando nel seno ai socialdemocratici, vertiginose tendenze del P. S. D. I. avrebbero fatto e sarebbero in procinto di fare, causa comune con i dissidenti. Nel Veneto altre federazioni avrebbero dichiarato la loro autonomia. In quelle federazioni invece ove la sinistra è in minoranza, sarebbero state create sezioni autonome.

La crisi socialdemocratica porterà a una revisione della attuale politica quadripartita? Non è ancora chiaro. Nella maggioranza si esclude che la scissione della sinistra socialdemocratica possa dar luogo a qualsiasi revisione della politica centrista della coalizione tripartita.

I distacco dei residui azionisti — ha detto stamane un esponente del partito di maggioranza — era già praticamente scontato».

La crisi socialdemocratica ridarà senza dubbio vigore agli autonomisti del P.S.I. i quali già da qualche tempo erano in attesa di un «fatto nuovo» che permettesse di riprendere la battaglia per avvicinarsi almeno dai più pesanti legami che paiono che leghi il P.S.I. al P.C.I.

Molti socialisti esprimono il dubbio che i dissidenti non intendano impegnarsi sul serio nella battaglia sulla legge elettorale perchè il ritorno alla proporzionale potrebbe permettere una larga affermazione del P.S.I. e di conseguenza una sua più autonoma politica.

Il congresso provinciale di Genova ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si chiede che in ogni caso il P.S.I. ai presenti nelle prossime competizioni con liste e simboli propri.

Per la ricorrenza del Natale, domani

STAMPA SERA

non si pubblica. Tornerà a uscire la mattina di venerdì 26.

Domani si pubblicherà regolarmente

LA STAMPA

che, dopo la interruzione di venerdì, riprenderà a uscire da sabato mattina.

Nove milioni rapinati a una suora

La religiosa sorpresa mentre deponeva la somma nella cassaforte del manicomio di Lecce

Lecce, mercoledì sera.

Una grave rapina è stata registrata ieri sera, nella nostra città: due individui indossanti soprabiti leggeri, sono penetrati verso le 22 nel giardino dell'ospedale psichiatrico interprovinciale attraverso un varco aperto per alcuni lavori tuttora in corso. I due malviventi entrati dal muro di cinta, si sono diretti subito verso l'Ufficio dell'economato.

Giunti nei pressi della porta, i due si nascondevano il volto con ampi fazzoletti per non farsi riconoscere e irrompevano nell'ufficio ove una suora stava mettendo nella busta gli stipendi e i salari dei dipendenti dell'ospedale. Uno dei rapinatori puntava una pistola contro la religiosa impedendole ogni movimento, mentre l'altro intascava la busta e faceva poi man bassa anche nella cassaforte che era aperta. Quindi entrambi si davano alla fuga.

La somma asportata si aggira sui nove milioni. Era la prima volta che una cifra così ingente si trovava liquida nell'economato. La polizia, a quanto sembra, ha già operato alcuni fermi mentre attivissime proseguono le indagini.

Sgozza i suoi tre bimbi presso l'albero di Natale

Poi accoltella la moglie e tenta di uccidersi prima dell'arresto

SAN JOSE, merc. sera.

Un maestro di San Jose in California, certo Archie Connal, impazzito improvvisamente, ha ucciso a coltellate i suoi tre figli, tutti di età inferiore ai 4 anni, ha accoltellato la moglie e quindi ha tentato di tagliarsi la gola.

La polizia, sfondata la porta di casa, ha trovato i cadaveri dei tre piccini sul pavimento in mezzo alle decorazioni per l'albero di Natale. Frattanto il Connal si era chiuso nel bagno e, mentre la polizia batteva alla porta, cercava di sgozzarsi. Le sue condizioni sono gravissime, mentre la moglie ha riportato solo ferite leggere.

Uccide a martellate un bimbo per derubarlo

COLONIA, mercoledì sera.

Un muratore dichiaratosi di Colonia, tale Matthias Hellemann, ha confessato di aver assassinato a colpi di martello, venerdì scorso, il bimbo Heinz Hockaut, che doveva compiere 12 anni il giorno di Natale, per derubarlo e poterci così acquistare dei dolci.

Il bambino era stato inviato dal padre, ammalato, a ritirare la sua paga settimanale.

SOME RIGHTS RESERVED